

# Aiko

Cultura, attualità, tecnica & informazioni di Aikido e Budo  
Anno II - Numero 3 A.D. 1993 Equinozio d'Autunno

氣  
の  
本  
質

氣

*Il principio essenziale dell'Aikido  
è armonizzarsi col movimento  
dell'Universo.*

*E' divenire uno con l'Universo.*

*Morihei Ueshiba O Sensei*

- ⊗ Attività di Aiko & calendario Europa 93/94
- ⊗ Seconda parte dell'intervista ad O'Sensei!
- ⊗ Quaderno tecnico: Irimi Nage e Kokyu Nage
- ⊗ Tiki Shewan sui gradi: storia e significato

Cultura, attualità, tecnica & informazioni di Aikido e Budo.

*Pubblicazione dell'Associazione Sportiva Culturale "Aiko" - Anno II - Numero 3*

Direttore responsabile: B. Ballardini - Comitato di redazione: R. Tamburelli, L. Trainelli  
Periodico reg. NR 615/92 Trib. di Roma - Redazione: c/o L. Trainelli, Via V. Mazzola 38, Roma

## ❖ Sommario ❖

*Editoriale* pag. 3

*Notiziario* pag. 4

**Programma di Aiko**

**Dojo di Aiko**

**Il 1993 di Aiko**

**Echi di uno stage**

**Stages Internazionali**

**Shumeikan 1993/94**

*Secretum* pag. 11

**Questo è ciò che io sono - parte II**

**Aikido Okugi (Doka) - 2**

*parole e poemi di O'Sensei (a cura di L. Trainelli)*

*Le Vie di Marte* pag. 15

**A proposito dei gradi**

*di M. Tiki Shevan*

*Quaderno tecnico* pag. 18

**Irimi Nage & Kokyu Nage**

*a cura di L. Trainelli*

*Oriente - Occidente* pag. 20

**Sankaku Maru Shikaku - parte I**

*di A. Rebina*

*Riflessioni* pag. 22

**«... Ma la sentite anche voi?...»**

*di D. Romanazzi*

*La penna e la spada* pag. 23

Illustrazione di copertina: "KI" (Energia sottile, Spirito Vitale), calligrafia di O'Sensei.

Che cos'è un Maestro? Se ogni praticante di *Budo* in generale, ed in particolare d'Aikido, si ponesse (come forse dovrebbe) questa domanda periodicamente, durante l'evolversi ed il progredire della sua pratica in ampiezza e profondità, troverebbe con tutta probabilità molte risposte diverse, in conseguenza non solo della comprensione che gli deriva dall'impegno nell'arte *tout court*, ma anche di varie esperienze come il rapporto Maestro-Allievo, quello *Senpai-Kohai* (anziano nella pratica-giovane nella pratica), la responsabilità di un corso e così via.

Esperienze così stimolanti e interiormente coinvolgenti, se talvolta risultano elementi rafforzativi ed energizzanti rispetto alla propria partecipazione, talaltra si dimostrano occasioni scatenanti nella coscienza individuale di crisi profonde e non sempre risolubili. Il rapporto con l'autorità, sui tre livelli materiale, morale e spirituale; il significato della trasmissione e dell'insegnamento; i concetti di scuola, gradi, ortodossia, ricerca, ed infine libertà, sono tutti messi in campo quando si cerca una risposta alla domanda iniziale: che cos'è un Maestro, e soprattutto, qual'è il mio Maestro?

Se da un lato il Maestro interiore di tutti noi si è incarnato in Morihei Ueshiba, e a proposito Vi rimandiamo alla seconda parte della sua intervista e agli insegnamenti trasmessi in forma di *Doka*, dall'altro dobbiamo fare i conti con le varie figure di insegnanti, dagli assistenti istruttori del proprio Dojo agli *Shihan* che studiarono con O'Sensei. Tutto ciò tenendo bene in vista la necessità di distinguere tra l'individuo e la sua funzione, ma senza per questo rinunciare alla ricerca di un modello che oltre ad assolvere al ruolo di insegnante, trasmettendo con sincerità e rigore i principi e gli ammaestramenti che *sono* la Via, possa essere una guida nella condotta interiore per il suo dar prova di una realizzazione superiore, di una acquisizione reale ed attuata, seppur parzialmente, della saggezza e della forza che cerchiamo quotidianamente nella pratica.

Sotto questa luce potete leggere questo numero 3 di *Aiko*, dall'intervento di R. Tamburelli sullo stage di La Colle, alla seconda parte dell'intervista con il Fondatore, alle considerazioni di M. Tiki Shewan sulla natura dei gradi ne *Le Vie di Marte*, alle provocatorie *Riflessioni* di D. Romanazzi, fino all'ultima novità di questa edizione ampliata (siamo a 24 pagine), *La penna e la spada*, uno spazio per lo humour in tema con la pratica che qui ospita una vignetta realizzata con quella competenza che non può che derivare dal vissuto (forse qualcuno riconoscerà anche il Dojo che fa da sfondo alla scena)!

Torna poi *Oriente-Occidente* con la prima parte di una breve introduzione alla simbologia grafica dell'Aikido, mentre il consueto *Quaderno Tecnico* prosegue con l'analisi delle tecniche di base raccogliendo in forma sintetica gli insegnamenti offerti dal Fondatore e dai vari *Shihan* riguardo ad *Irimi Nage* e *Kokyu nage*.

Come sempre, buona lettura ed arrivederci in Primavera!

La redazione

Per informazioni più dettagliate,  
comunicazioni e collaborazioni:

**Aiko** Redazione

Roma, c/o L. Trainelli,  
Via V. Mazzola 38, 00142  
tel. 06/5040651, fax 06/5297468

Indispensabile in ogni Aikido Dojo

**AIKI NEWS**

**ENCYCLOPEDIA OF AIKIDO**

800 voci, 360 foto, 400 opere in bibliografia,  
cronologia di O'Sensei, storia dell'Aikido, etc.

234 pagine, \$ 30 + \$ 5,50 spese postali

AIKI NEWS, Tamagawa Gakuen 5-11-25-204,

Machida-shi, Tokyo-to, JAPAN 194.

Tel. & Fax, 81(427)249119.

## Programma di Aiko

Attività dell'associazione in collaborazione  
con l'UN.A.M. - M.S.P. per l'anno 1993/94

### *VII STAGE INTERNAZIONALE DI PRIMAVERA*

**N. TAMURA SENSEI, AIKIKAI SHIHAN, VIII DAN**

12 - 13 Marzo 1993

Centro Sportivo C.O.N.I. "G. Onesti" (Acquacetosa), Via dei Campi Sportivi 48, ROMA

Orari:      Sabato              9.00 - 12.00 & 16.00 - 19.00  
              Domenica            9.00 - 12.00

### *II STAGE INTERNAZIONALE DI AIKIDO & AIKIKEN*

**M. TIKI SHEWAN SENSEI, AIKIDO & IAIDO VI DAN**

12 - 13 Febbraio 1993

Centro Sportivo C.O.N.I. "G. Onesti" (Acquacetosa), Via dei Campi Sportivi 48, ROMA

Orari:      Sabato              9.30 - 12.30 & 16.00 - 19.00  
              Domenica            8.00 - 9.30 & 10.00 - 13.00

### *STAGE NAZIONALE AUTUNNALE A ROMA*

**M. KAWAMUKAI SENSEI, AIKIKAI VI DAN**

27 Novembre 1993

Centro Sportivo C.O.N.I. "G. Onesti" (Acquacetosa), Via dei Campi Sportivi 48, ROMA

Orari:      Sabato              16.00 - 19.00

### *STAGE NAZIONALE PRIMAVERILE A ROMA*

**M. KAWAMUKAI SENSEI, AIKIKAI VI DAN**

21 Maggio 1994

Centro Sportivo C.O.N.I. "G. Onesti" (Acquacetosa), Via dei Campi Sportivi 48, ROMA

Orari:      Sabato              16.00 - 19.00

### Informazioni sulle attività 1993/94

Tutte le attività saranno confermate sulla data e il luogo mediante apposite comunicazioni.

Per ulteriori informazioni contattare con debito anticipo la

Segreteria Aiko c/o Silvio Giannelli, Via V. Mazzola 10 F22C, tel. 06/5030202.

# Dojo di Aikō

## I corsi dell'associazione all'apertura del nuovo anno

**Kokyukai** Responsabile: G. Cesaratto

Palestra Monopoli Stato, Via Induno, ROMA - Informazioni: sig. Cesaratto, tel. 06/8186220

Lezioni: Mar/Gio 20.00-21.30

*Alcune lezioni al Sabato saranno dedicate allo studio delle tecniche armate (Ken & Jo).*

**Shin Kokyu Dojo** Responsabile: S. Giannelli; Assistente: L. Trainelli

Seraphicum, Via del Serafico 3, ROMA - Informazioni: sig. Giannelli, tel. 06/5030202

Lezioni: Lun/Mer/Ven 19.30-21.30

*Il Dojo promuove quest'anno una nutrita serie di attività tra cui due uscite all'aria aperta.*

**Takehaya - "S. Mergè"** Responsabile: R. Tamburelli; Assist.: D. Romanazzi, L. Trainelli

Takehaya Dojo, Via L. Bodio 4, ROMA - Informazioni: Takehaya Dojo, tel. 06/36306432

Lezioni: Lun/Mer/Ven bambini: 17.00-18.00, adulti: 19.00-21.00  
Mar/Gio adulti: 19.30-21.30

*Reduce dall'intensivo di Canepina, il Dojo intensifica l'allenamento e organizza lezioni specifiche a cadenza mensile per Yudansha e per le praticanti del gruppo femminile.*

**Mutokukan Dojo (2 corsi)** Responsabili: R. Bollero, A. Chiancone

Judo Club A.&R., Via Inchiostri 4, TRIESTE - Informazioni: sig. Chiancone, 040/302473

Lezioni: Mer/Ven 20.00-21.30

Circolo Ric. Ente Porto, Stazione Marittima, TRIESTE - Informazioni: sig. Chiancone, 040/302473

Lezioni: Mar/Gio 21.00-22.30

*Il Dojo triestino ospita quest'autunno uno stage diretto da S. Benedetti (vedi pag. 9).*

**Seishin no Dojo (2 corsi)** Responsabili: S. Bilancini, M. Di Rita

Athena, Via G. De Gregorio, CECCANO (FR) - Informazioni: sig. Bilancini, tel. 0775/396298

Lezioni: Lun/Mer bambini: 17.00-19.00, adulti: 19.00-20.30

Piazzale Stazione, CASTRO DEI VOLSCI (FR) - Informazioni: sig. Bilancini, tel. 0775/396298

Lezioni: Mar/Ven 18.30-20.30

*Il Seishin è un longevo Dojo che ha tra i suoi punti di forza i corsi specifici per bambini.*

**Shizentai** Responsabili: S. Giannelli, E. Pecorale

Il Residence, Via Roma 84, GROTTAFERRATA (RM) - Informazioni: Il Residence, tel. 06/9459443

Lezioni: Mar/Gio 19.00-20.30

*Questo piccolo Dojo è diventato in due anni uno dei punti di forza dell'area romana.*

**Do Ki Ai** Responsabili: S. Giannelli, R. Maltzoff

Tusculum Center, Via Fontana Vecchia 47, FRASCATI (RM) - Inf.: Tusculum S.C., tel. 06/9424844

Lezioni: Mar/Gio 19.30-21.00

*Nuovo corso che si aggiunge al Dojo di Grottaferrata nell'area dei Castelli Romani.*

**Aikido Antea** Responsabile: D. Romanazzi

Centro Sportivo Antea, Via Enea 92, ROMA - Informazioni: C.S. Antea, tel. 06/7810229

Lezioni: Mar/Gio 17.00-18.30

*Il corso raddoppierà probabilmente le lezioni durante questo secondo anno di attività.*

**Mushotoku** Responsabile: M. Muzi

Palestra Tsunami, Via Belotti 50/54, ROMA - Informazioni: sig. Muzi, 06/899472

Lezioni: Lun/Gio 20.00-21.30

*Per l'anno nuovo è in programma una serie di lezioni di Aikiken e Aikjo, il Sabato.*

## Il 1993 di Aiko

### Attività associativa e dei Dojo da Marzo a Settebre

Ci eravamo lasciati su queste pagine alla vigilia dello seminario diretto a Roma da N. Tamura Sensei, in occasione del quale era stato distribuito il n° 2 di Aiko ad ogni partecipante allo stage. Un successo entusiastico su entrambi i piani dell'organizzazione (orari, cena sociale, trasporti, pernottamento) e della pratica ha coronato questo Raduno Internazionale di Primavera che è giunto ormai alla sesta edizione.

Ad esso è seguito lo stage di Maggio con la direzione di M. Kawamukai Sensei, che l'Associazione ha organizzato per l'UN.A.M. - Settore Aikido, dove si è tenuta una sessione di esami Dan. Il Maestro Kawamukai ha diretto anche una lezione il 3 Luglio presso lo Shin Kokyu Dojo di Roma, anche qui con successiva sessione di esami per cinture nere. Presso lo stesso Dojo il Maestro Tamura aveva voluto offrire una lezione alla vigilia dello stage di Marzo.

Nei giorni dal 26 Giugno al 4 Luglio il Mutokukan Dojo di Trieste ha ospitato Stephane Benedetti, Aikikai V Dan, per un ciclo di lezioni. Stephane è un praticante di vasta esperienza, istruttore ad Aix en Provence, e non è nuovo ai praticanti di Trieste, Roma e Milano, dove è stato più volte invitato nel passato.

Il Takehaya Dojo ha organizzato quest'anno la quarta edizione del seminario di Canepina, portando oltre venti persone sui Monti Cimini per tre giorni di pratica intensa (Aikido, Aikiken, Aikijo & Anjodaza) e di vita all'aria aperta sotto il segno dell'amicizia e della ricerca interiore.

Lo Shin Kokyu ed il Takehaya, hanno rappresentato il riferimento per la pratica nell'area romana nel mese di Luglio, regolarmente protratta sino a fine mese. Poi, dopo una (breve) pausa per la prima metà di Agosto, un agguerrita compagnia di oltre venti praticanti da Roma, Milano e Trieste si sono incontrati al Ventesimo Stage Internazionale di La Colle sur Loup (Provenza), diretto come sempre dai Maestri N. Tamura e Y. Yamada, con la collaborazione di M. Tiki Shewan per i corsi mattutini di Aikiken

e Iaido. In questa occasione era presente anche H. Osawa Sensei, Aikikai VI Dan, figlio di Kisaburo Osawa, X Dan dello Honbu Dojo, uno degli allievi prebellici del Fondatore, da poco scomparso.

Anche quest'anno il gruppo italiano, forte di nuove e vecchie conoscenze provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Lazio e dalla Sicilia, si è confermato come il più numeroso tra le nazioni rappresentate. Al termine dello stage, prima della consueta festa danzante, si è tenuto un Enbu (dimostrazione) aperto al pubblico del villaggio turistico dove ha sede il raduno: ogni nazionalità presente è stata invitata ad offrire il meglio della propria pratica; l'Italia è stata rappresentata da Renato Tamburelli, Responsabile Tecnico del Settore Aikido dell'UN.A.M., che ha eseguito *Suwari Waza* e *Tainzu Gake* (trovate le sue riflessioni nella pagina seguente).

Al rientro dallo stage di La Colle è seguita l'immediata riapertura delle attività associative e dei Dojo; molti di questi hanno intensificato la pratica nell'anno che sta iniziando, condendo il normale programma delle lezioni con escursioni, lezioni all'aria aperta, feste e cene sociali, nonché l'osservazione delle tradizionali ricorrenze della nascita e della morte del Fondatore, il 14 Dicembre ed il 26 Aprile rispettivamente (vedi a pg. 5 per le attività dei singoli Dojo).

Il libro del principiante

**AIKIDO**

**LE LIVRE DU DEBUTANT**

**di Stephane Benedetti**

Primo volume di un'opera che chiarisce molte nozioni e concetti fondamentali dell'Arte.

Non manca un'originale sezione tecnica.

*lingua francese, 145 pagine, 150 FF*

Les Editions du Soleil Levant, 25 rue E. David,  
13100 Aix en Provence, FRANCIA.

*Nelle stesse Edizioni:*

**AIKIDO**

**ETIQUETTE ET TRANSMISSION**

**di N. Tamura Shihan**

## Echi di uno stage

Di ritorno dallo stage di La Colle sur Loup, mentre con il mio compagno di viaggio, dalla macchina in corsa vedevo i riflessi del mare della riviera darci il benvenuto in Italia, lasciavo andare la mente su cosa riportarsi a casa da questi giorni in Provenza, oltre a del buon vino francese e a qualche barzelletta che mi era stata raccontata e che non vedevo l'ora di riproporre a mia volta ad alcuni amici amanti di questo genere di storielle.

La prima cosa che mi ritornava con forza era l'impressione "fisica" della lezione che mi aveva dato il Maestro Tamura sull'*Jrimi*, il suo correggermi quella "sensazione d'entrata", "quell'incontrarsi", forte e pacificante insieme, nel quale egli mi portava e per il quale io mi sentivo come un pescatore che vede il pesce in fondo al mare, ma che non riesce a prenderlo perchè la sua rete ha maglie troppo larghe per trattenerlo, e quindi sulla necessità di stringere le maglie della mia rete, di evolvermi, di costruirmi degli strumenti, dei corpi, sempre più capaci di recepire, di accogliere, di vivere, quanto percepivo e che ero così insufficiente a realizzare.

Un'altra cosa che mi rimaneva con forza erano poi le parole che M. Tiki Shewan durante una lezione di spada, e il Maestro Tamura a conclusione del raduno, avevano detto riguardo al concetto di vuoto positivo e negativo ed alla ricerca di sé.

Il primo sottolineando che il "vuoto mentale", concetto spesso abusato, non è mancanza od ignoranza, ma libertà che si fonda sulla conoscenza, ed il secondo ricordando come, nella varietà delle tecniche, nell'illusione dialettica della diversità, il cuore della pratica è il ben noto, ma mai abbastanza ricordato, "*nosce te ipsum*".

Nella mia partecipazione a questa ventesima edizione del raduno di La Colle, queste parole le avevo vissute non come messaggi diretti al mio cervello, ma come richiamo potente a zone più profonde del mio essere e che andavano oltre il senso letterale, una metodologia del volere ricordato con il pensare, un'azione illuminata dalla chiarezza di un pensiero che muove ad una conoscenza di sé sempre più profonda, una costruzione armoniosa su tutti i piani dell'essere che apre le porte alla vera fratellanza.

Renato Tamburelli

# Stages internazionali

Alcune tra le più importanti attività d'Aikido e Budo  
in Europa per l'anno 1993/94

## Programma 1993/94 di TAMURA NOBUYOSHI SHIHAN, VIII DAN

9-10 Ottobre .....	Francia	26-27 Febbraio .....	Ungheria
16-17 Ottobre .....	Belgio	5-6 Marzo .....	Francia
23-24 Ottobre .....	Inghilterra	12-13 Marzo .....	Roma Italia
30 Ottobre - 1 Novembre .....	Spagna	19-20 Marzo .....	Francia
6-7 Novembre .....	Francia	31 Marzo - 2 Aprile .....	Spagna
13-14 Novembre .....	Arnhem, Olanda	9-10 Aprile .....	Francia
20-21 Novembre .....	Bras, Francia	16-17 Aprile .....	Austria
27-28 Novembre .....	Princ. Monaco	23-24 Aprile .....	Arnhem, Olanda
4-5 Dicembre .....	Francia	30 Aprile .....	Francia (bambini)
11-12 Dicembre .....	Francia	7-8 Maggio .....	Francia
8-9 Gennaio .....	Francia	14-15 Maggio .....	Svizzera
29-30 Gennaio .....	Marocco	4-5 Giugno .....	Francia
5-6 Febbraio .....	Francia	11-12 Giugno .....	Germania
12-13 Febbraio .....	Lussemburgo	18-19 Giugno .....	Kuopio, Finlandia
19-20 Febbraio .....	Portogallo	25-26 Giugno .....	Francia

Informazioni: F.F.A.B. - Aikikai de France, tel. 94594444

*Eccovi il ricchissimo calendario di stages diretti dal Maestro Tamura, responsabile per l'Europa dell'Aikikai So Honbu e direttore didattico della Federation Française d'Aikido et Budo - Aikikai de France (F.F.A.B.). Tamura Shihan sarà in Italia per dirigere lo Stage Internazionale UN.A.M. di Primavera organizzato dall'Associazione Aiko (vedi pag. 4).*

### SAITO HITOHIRO SENSEI AIKIKAI VI DAN

4 - 6 Novembre 1993

Dynamic Dojo, Via Vacchetta,  
Torino loc. La Loggia, ITALIA

Orari: Gio 17.00-20.00  
Ven/Sab 9.00-11.00, 18.15-20.15  
Special Keiko Ven/Sab 17.00-18.00

Costo: £ 200.000 (Sabato £ 120.000)  
[gli Special Keiko sono a parte]

Info: U.I.A. - G. Leone, tel. 011/933664

### SHIBATA W. I. AIKIKAI SHIHAN, VI DAN

23 - 29 Ottobre 1993

Labaroche (Alsazia), FRANCIA

Corso di AIKIDO-TAIJUTSU, AIKIKEN,  
AIKIJO al costo di 1900 FF compresi  
vitto e alloggio. Indispensabile prenotare.

Info: Aikikai de l'Est, tel. 88303431

*Shibata Shihan ha fatto parte del corpo  
istruttori dell'Aikikai Honbu Dojo prima di  
trasferirsi in California.*



## Unione Arti Marziali - Settore Aikido

<b>STAGES</b>	<b>12-13 Febbraio 1994</b>	<b>M. TIKI SHEWAN SENSEI, AIKIDO/IAIDO VI DAN</b>
<b>INTERNAZIONALI</b>	<b>12-13 Marzo 1994</b>	<b>N. TAMURA SENSEI, AIKIKAI SHIHAN, VIII DAN</b>
<b>STAGES</b>	<b>27 Novembre 1993</b>	<b>M. KAWAMUKAI SENSEI, AIKIKAI VI DAN</b>
<b>NAZIONALI</b>	<b>21 Maggio 1994</b>	<b>M. KAWAMUKAI SENSEI, AIKIKAI VI DAN</b>
<b>LEZIONE E</b>	<b>5 Dicembre 1993</b>	<b>COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE</b>
<b>ESAMI DAN</b>	<b>5 Giugno 1994</b>	<b>COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE</b>

*Si terranno alcuni seminari d'aggiornamento tecnico/didattico per Yudansha nonché lezioni finalizzate alla preparazione agli esami di III, II, I Kyu e Dan secondo il nuovo Programma Tecnico Didattico entrato in vigore quest'anno. In Gennaio cominceranno i corsi di preparazione per Insegnanti Tecnici (Allenatori ed Istruttori), La CTN, presieduta da M. Kawamukai Sensei, sta inoltre mettendo a punto i programmi su scala regionale (seguiranno apposite comunicazioni). Riguardo gli stages organizzati da Aiko, vedi a pg. 4.*

### STEPHANE BENEDETTI AIKIKAI V DAN

**23-24 Ottobre 1993**

Pal. J. Kano, Via Solari 6, Milano, ITALIA

Orari: Sab & Dom 9.30-12.30  
Sab 14.30-17.30

Costi: £ 50.000 (intero), £ 20.000 (3 ore)

Info: palestra, tel. 02/4989608

*S. Benedetti ha appena pubblicato il libro "Aikido - Le Livre du Debutant".*

### STEPHANE BENEDETTI AIKIKAI V DAN

**12-14 Novembre 1993**

Mutokukan Dojo, A.&R.,  
Via Inchiostri 4, Trieste, ITALIA

Info: Mutokukan Dojo, tel. 040/764644

*Le iscrizioni allo stage sono a numero limitato, è necessario perciò prenotare. S. Benedetti, allievo di Tamura Shihan, dirige ad Aix en Provence il Dojo Mirabeau.*

### BERTRAM JAMES NOYCE AIKIKAI IV DAN

**27-28 Novembre 1993**

Pal. J. Kano, Via Solari 6, Milano, ITALIA

Orari: Sab & Dom 9.30-12.30  
Sab 14.30-17.30

Costi: £ 50.000 (intero), £ 20.000 (3 ore)

Info: pal. J. Kano, tel. 02/4989608

*"Sam" Noyce, allievo di Chiba Shihan e Tamura Shihan, pratica anche Ken, Iai, Jo.*

### NORO MASAMICHI KI NO MICHI SHIHAN

59 Bd. de Strasbourg, Paris, FRANCIA

**27 Ottobre - 1 Novembre Stage d'Ognissanti**

Costo: 1300 FF (intero, 26h), 60 FF (1h)

**26 - 30 Dicembre Stage di Natale**

Costo: 1150 FF (intero, 20h), 60 FF (1h)

**14 - 20 Febbraio Stage Invernale**

Costo: 60 FF all'ora

Info: Centre Int. Noro, tel. (1)48248984

*Noro Sensei, uchideshi negli anni '50 allo Honbu Dojo, ha poi fondato il Ki no Michi.*

# Shumeikan 1993/94

## Aggiornamento sul Dojo di Tamura Sensei

Lo *Shumeikan Dojo* di Bras (Provenza) è nato all'inizio del 1992, quando l'associazione E.N.A. (Ecole Nationale d'Aikido) ha acquistato un vecchio albergo di campagna ed ha iniziato i lavori per trasformarlo in una scuola permanente d'Aikido sotto la direzione di Nobuyoshi Tamura Sensei, Aikikai Shihan, VIII Dan.

La scuola, soggetto di uno *Speciale* nel n° 1 di Aiko (Autunno '92), è fin dall'Ottobre '92 in attività, sebbene provvisoria, ed i lavori sono a buon punto, tanto che per l'anno venturo è già pronto un programma di stages e manifestazioni. Grazie al *tatami* sistemato nella ex-sala ristorante, la pratica ha potuto cominciare senza interferire con i lavori di ristrutturazione dell'edificio e di costruzione del Dojo definitivo, la cui inaugurazione è prevista entro l'anno.

Si tratterà di una splendida sala arredata semplicemente e provvista di tutte le caratteristiche di un Dojo tradizionale di *Budo*. Vi troveranno la loro casa coloro che saranno accettati a partecipare alla vita del Dojo in qualità di *uchi deshi* (allievi interni) e tutti i praticanti desiderosi di ricevere l'insegnamento del Maestro Tamura nella raccolta atmosfera di questo luogo destinato a divenire uno dei principali riferimenti per l'Arte a livello europeo.

I lavori sono avanzati, ma molto rimane ancora da fare. Tutti i praticanti desiderosi di contribuire sono invitati a partecipare alla pratica e ai lavori secondo le proprie capacità, e senza alcuna limitazione. A *Shumeikan* si può praticare, lavorare e vivere nello spirito di servizio e di fraternità riassunto da Tamura Sensei nelle parole: «*La dedizione è un modo di realizzarsi e fonte di gioia per se stessi. L'altro esiste senza esistere... L'altro siamo noi stessi.*»

Oltre alla visita di persona, potete sostenere le attività della scuola iscrivendovi annualmente

# enda

N. TAMURA SHIHAN, VIII DAN  
Programma dello SHUMEIKAN DOJO

Shumeikan, Les Allées, 83149 Bras, FRANCIA

31 Dicembre - 1 Gennaio

ETSUNEN GEIKO (allenamento di fine anno)

15 - 16 o 22 - 23 Gennaio

KAGAMI BIRAKI (festa dell'anno nuovo)

26 - 27 Marzo

STAGE ALTI GRADI (riservato quadri F.F.A.B.)

28 - 29 Maggio

"ANCIENS" (riservato ai primi allievi del Maestro)

(individualmente o come Dojo) all'E.N.A. quali *Aderenti* (100 FF), *Benefattori* (1000 FF) o *Donatori* (cifra superiore a 1000 FF); il versamento va inviato presso: A. Gonze, Presidente dell'E.N.A., 85 bis, rue Falguière, 75015 Parigi (Francia), oppure E. Christner, 13, chemin de la Citadelle, 57140 Plesnois (Francia); indicate le vostre generalità, indirizzo, Dojo d'appartenenza e tipo di affiliazione richiesta.

Ancora, potete acquistare e far acquistare il

libro del Maestro Tamura,

-----  
| Gli interessati al soggiorno/lavoro presso lo |  
| Shumeikan Dojo, contattino la Redazione |  
| o la Presidenza di Aiko nella possibilità |  
di organizzare un gruppo consistente.

libro del Maestro Tamura,  
*Aikido - Etiquette et  
Transmission*, edito dal-  
le Editions du Soleil

Levant e venduto a pro-

fitto dello Shumeikan. Per ordinare la vostra copia scrivete all'E.N.A. presso A Gonze (all'indirizzo soprascritto) inviando 150 FF (anche con assegno all'ordine dell'E.N.A.).

Infine, l'appello del Presidente dell'E.N.A.: «*Fate conoscere il Dojo Shumeikan; diffondete queste informazioni; affiggete questo comunicato presso il vostro Dojo.*»

# Questo è ciò che io sono

Conclusione di una splendida intervista radiofonica  
dove il Fondatore offre il "suo" significato dell'Arte

» Seconda ed ultima parte «

dal n° 64 di Aiki News (a cura di Lorenzo Trainelli)

Intervistatore - Capisco, perciò l'Aikido è un'arte marziale che non comprende attacchi?

O'Sensei - Vedete che tutto ciò che comprende l'attacco è un'arte marziale d'amore, per cui tutte hanno una sola origine. Il mondo intero è un'unica casa. Io dico sempre: "La forma bellissima di Cielo e Terra che il Signore ha creato è divenuta una sola famiglia". Tutti siamo apparentati. Ogni persona al mondo è parte di una sola famiglia. Ecco perchè questo vecchio assolve al suo compito come membro della famiglia. Voglio dire che, dato che ricevo interamente il respiro della Terra e quello del Cielo, devo assolvere al mio dovere col mio *Kokyu* ed il mio respiro

(*Iki*). Il respiro della Terra è "il gioiello rosso" (*Akadama*) ed "il gioiello bianco" (*Shirodama*), ossia "il gioiello dell'alta marea" (*Shiomitsu no Tama*) ed "il gioiello della bassa marea" (*Shiohiru no Tama*). "Il gioiello dell'alta marea" rappresenta

*Toyotamahime*. "Il gioiello della bassa marea" simboleggia *Tamayorihime*<sup>[14]</sup>. In altre parole, ciò si riferisce al mondo degli antenati dell'imperatore<sup>[13]</sup>. Questo è il significato di *Iki* (= *Kokyu*, respirazione). Questo non è il lavoro del Palazzo del Dio del Mare (*Ryugukai*). Questo è il *Kokyu* della Terra. Il *Kokyu* della Terra non si muove senza il *Kokyu* del Cielo. Quando il *Kokyu* del Cielo discende, quando il Cielo e la Terra si incontrano, la materia viene prodotta per la prima volta. Il *Kokyu* del Cielo è il Sole e la Luna. Entrambi gli *Iki* del Sole e della Luna e l'alzarsi e l'abbassarsi della marea si incontrano per divenire l'Aikido. In altre parole, l'Aikido assolve al suo servizio nel penetrare, respirare (*ibuki*) e avere

cura del *Ki* dell'Universo, il *Ki* dell'*Aum*<sup>[15]</sup> di ogni cosa in natura. L'Aikido serve il cammino del compimento di tutte le cose. Non è una tecnica di abilità. Il virtuosismo tecnico conduce ad una guerra fredda a causa dei riverberi (*hibiki*) prodotti allorchè un corpo entra in contatto con un altro e una cosa con un'altra. Dobbiamo riflettere seriamente sulla storia e la geografia del Giappone. C'è un libro di storia che racconta tutto delle strategie belliche giapponesi. Libri come i classici, il *Kojiki*, ossia i *Furugotobumi* (cronache degli antichi eventi) sono tutti così. Nonostante nessuno li apprezzi, o che li apprezzino o meno, gli insegnamenti lasciati dai nostri defunti antenati imperiali sono delle strategie.

Perchè sono strategie? La guerra nel mondo persiste da lungo tempo. Ciò è giunto oltre il *Ki* del Cielo<sup>[17]</sup>. Dobbiamo usare le strategie del *Ki*, ossia lo spirito dell'*Aiki*. Fino ad oggi, questo mondo di grezza materia è stato

caratterizzato dalla forza fisica. Tuttavia il mondo sta entrando in una fase flessibile o fluida o gassosa. Il mio comincia con la fase gassosa<sup>[18]</sup>. Ecco com'è. Ecco perchè, come le ho mostrato ieri, proietto col *Ki*. Proietto senza usare le mani. Grido "Eehh!" [alterato] ... usando il *Ki* ed essi cadono. In qualche modo guido il mio partner come il mio spirito desidera. Il partner che avevo ieri è seduto qui. Questa non è una forma dove si pensa di fare questo o quello col vostro partner. Se provate a scegliere una forma, non funzionerà nel modo che desiderate. Dovete agire secondo ogni caso. Le arti marziali non sono qualcosa che si pratica scegliendo una forma. Le tecniche sono eseguite a seconda del singolo caso. Il vero

La forma bellissima  
di Cielo e Terra  
che il Signore ha creato  
è divenuta  
una sola famiglia.

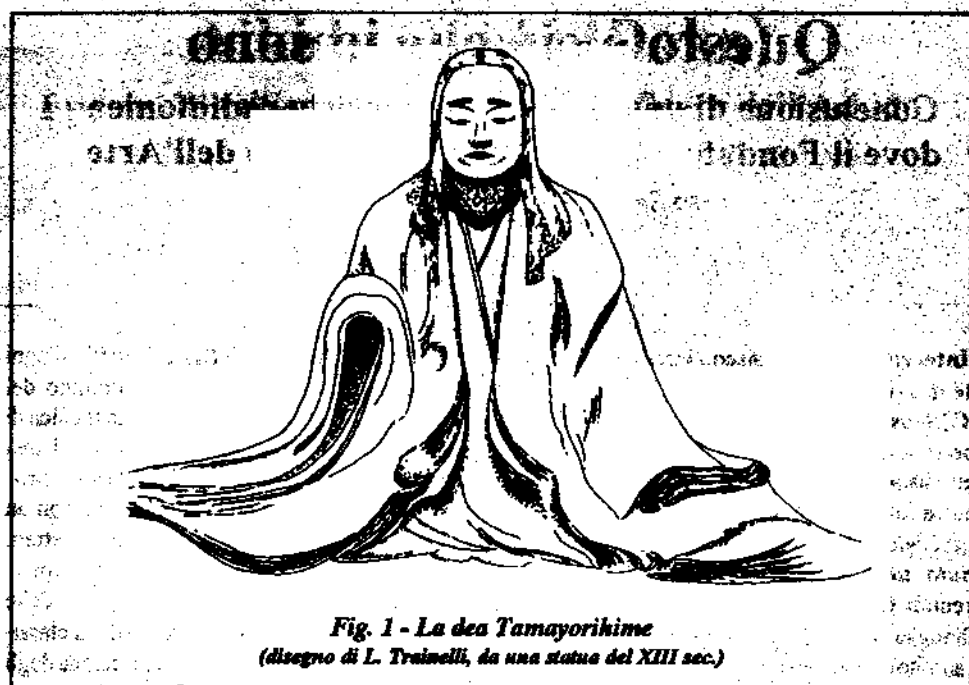


Fig. 1 - La dea Tamayorihime  
(disegno di L. Trainelli, da una statua del XIII sec.)

significato di *Saisei-ichi*<sup>[19]</sup>, dove la sequenza logica delle moltitudini dei Kami e di tutta la creazione è chiaramente registrata, è la base dell'Aikido. Il vero significato di *Saisei-ichi* risiede nel mostrare chiaramente la sequenza logica delle moltitudini dei Kami e di tutta la creazione.

Questa è la grande democrazia.

Riuscite a capire? La gente come lei non apprezza questo genere di cose che spiego, ma non dovrete. La situazione attuale esiste perchè la gente non conosce la geografia e la storia del Giappone e ci si è dimenticati chi siamo<sup>[20]</sup>. Se guardate dentro voi

stessi e osservate il vostro corpo con l'occhio interiore, tale conoscenza vi guiderà fino a vedere la storia dei Kami scorrere nel vostro sangue. Tutto è nel vostro corpo. Il passato di antichi eoni ed il futuro vengono rappresentati nel corso di una vita nel [vostro?, confuso] corpo attuale. Ciò implica l'esecuzione di una decisione<sup>[21]</sup>. Tutti i processi che infuriano all'interno del corpo sono la storia dell'era dei Kami. Questo è l'Aikido. In

**Se guardate dentro voi stessi e osservate il corpo con l'occhio interiore vedrete la storia dei Kami scorrere nel vostro sangue.**

una parola, il primo obiettivo dell'Aikido è la costruzione del Paradiso sulla Terra creando amicizia ed armonia nel mondo. Dal momento che suggerisco di fare amicizia, non vi saranno nemici. Ciò equivale al principio di non-resistenza.

Tuttavia ciò che giace dietro il principio di non-resistenza è il grande principio di resistenza. Io faccio sì che tutti ascoltino queste cose e che in ogni casa si agisca per renderle realtà. Questo vecchio uomo, Ueshiba, avrà valore solo quando la gente esprimerà un sentimento di gratitudine col dire: «Quel vecchio, Ueshiba, mi ha

insegnato alcune cose davvero buone sul Giappone?... [confuso]». Vorrei chiedervi di considerare ciò che vi ho detto.

Intervistatore - Sensei, vorrei porle altre domande, ma è terminato il tempo a nostra disposizione.

O'Sensei - Terminato... a quanto pare.

Intervistatore - Molte grazie.

O'Sensei - Molte grazie.

## Note

La presente intervista è pubblicata per gentile concessione di Aiki News, sulla quale è apparsa nel n° 64 del Novembre 1984. Riteniamo che non sia mai apparsa in italiano precedentemente.

L'originaria traduzione dal giapponese in inglese è di Stanley A. Pranin ed Ikuko Kimura, la traduzione in italiano è del curatore. Le note contrassegnate da [n.d.t.] sono originali di Aiki News, quelle contrassegnate da [n.d.c.] sono state aggiunte per ulteriore chiarimento.

- [14] - Il significato letterale del nome *Toyotamahime* è "Fanciulla splendido gioiello"; essa era una *Fujo* (solitamente una vergine consacrata ad un Kami) il cui splendido gioiello attraeva lo spirito del Kami. Il significato letterale del nome *Tamayorihime* è "Fanciulla gioiello attraente (il Kami)" ossia una giovane consacrata ad un Kami come sopra, eccetto il gioiello che non è "splendido". Tutti questi termini si riferiscono ad episodi del *Kojiki*. Le opere del *Kamisama* (divinità) espresse nel *Kotodama*, sono "il gioiello rosso" (*Akadama* o *Shiomitsu no Tama*) ed "il gioiello bianco" (*Shirodama* o *Shiohira no Tama*). *Toyotamahime* presiede al "gioiello rosso" e *Tamayorihime* al "gioiello bianco". Secondo il testo *Takemusu Aiki* (trascrizione dei discorsi di O'Sensei a cura di Hideo Takahashi, pubblicato dalla *Black Shin Kokai*), "il gioiello rosso" e "il gioiello bianco" si riferiscono a *Toyotamahime* e *Tamayorihime* che sono manifestazioni di spiriti misteriosi del Palazzo del Dio del Mare, e rappresentano anche delle sottili applicazioni del *Kotodama* [n.d.t.]. Il riferimento è al termine del primo libro del *Kojiki*: le principesse *Toyotama* e *Tamayori*, figlie del Dio del Mare *Watatsumi*, sposano rispettivamente gli dei *Hodemi* e *Ugaya Fukiaezu*, nonno e padre del primo imperatore *Jimmu*. Costoro sono discendenti di *Oshihomimi* (vedi nota 4 nella prima parte pubblicata sul n° 2 di Aiko) [n.d.c.].
- [15] - Ricordiamo che la dinastia imperiale giapponese discende direttamente della dea solare *Amaterasu*, per cui l'espressione "mondo degli antenati dell'imperatore" si riferisce al mondo degli Dei Celesti, e non a quello di defunti (*Yomotsukuni*), come potrebbe apparire [n.d.c.].
- [16] - *Aun*: equivale al mantra *Ahum* in sanscrito. Si tratta di un riferimento all'inalazione ed all'esalazione del respiro, usato per simboleggiare l'ordinamento e il funzionamento globale del *Ki* dell'Universo [n.d.t.].
- [17] - "... giunto oltre il *Ki* del Cielo". Frase criptica che può voler dire che il combattere sulla terra è privo di senso [n.d.t.].
- [18] - Il riferimento ai quattro stati della materia: solida (ossia "grezza, dura" nelle parole di O'Sensei), flessibile, fluida e aeriforme, e più in generale alle quattro fasi di un ciclo, richiama immediatamente i quattro stadi della pratica nell'Aikido: *Kotai*, *Jutai*, *Ryutai* (o *Ekilai*) e *Kitai*. Si veda a questo proposito l'opera *Aikido*, di N. Tamura Shihan [n.d.c.].
- [19] - Risulta chiaro dal discorso che O'Sensei non indica con i termini tradotti con "geografia" e "storia" le omonime scienze ordinarie, bensì le discipline tradizionali che potremmo indicare con "Geografia Sacra" e "Storia Sacra", di cui propriamente si tratta nei libri di mitologia menzionati più sopra. Lo studio di tali materie infatti conduce alla conoscenza dell'origine spirituale dell'uomo, e pertanto a "ricordare chi siamo" [n.d.c.].
- [20] - *Saisei-ichi*: il termine è una parola comune nel giapponese moderno, solitamente tradotta con "Unità di Chiesa e Stato", e veniva spesso usato da O'Sensei che lo spiegava in modo diverso a seconda del contesto. Questa espressione sembra significare l'esecuzione di atti mentre si è permeati dallo spirito di un Kami. Per esempio, O'Sensei diceva: "Interrogo sempre il *Kamisama* e questi risponde: "Non devi domandare, fai come desideri." Questo è il principio del *Saisei-ichi*" [n.d.t.].  
Il concetto, caratteristico dello Shintoismo, di *Saisei-ichi* è l'identità sostanziale degli affari di governo, e per estensione di tutta la vita civile, con gli affari di culto; per esempio l'attività di governo dell'Imperatore è indicata col termine *Matsurigoto* (questioni di culto) [n.d.c.].
- [21] - "... l'esecuzione di una decisione". I *Kamisama* si riuniscono per giungere ad importanti decisioni. Potrebbe riferirsi all'esecuzione di una decisione da parte del *Kamisama*. Un'altra interpretazione può essere che O'Sensei è controllato nei suoi atti dal *Kamisama*. Così le decisioni di O'Sensei sarebbero trasposte in realtà [n.d.t.].

I traduttori invitano "coloro che vogliono immergersi più profondamente nelle origini di molti dei simboli usati da O'Sensei tratti dal *Kojiki*, a procurarsi una copia del testo di riferimento più diffuso sulle materie, intitolato *Kojiki*, di Donald J. Philippi, University of Tokyo Press, 1968". Ricordiamo ai lettori di Aiko che l'unica traduzione del *Kojiki* in italiano è quella di M. Marega risalente al 1938, tuttora edita in ristampa anastatica da Laterza; si tratta di un testo sicuramente datato sotto molti aspetti, corredato tuttavia di annotazioni copiose dal sicuro interesse sui costumi, la storia e la tradizione giapponesi.

# Aikido Okugi (Doka)

I poemi di O'Sensei sul segreto significato dell'Aikido

20208

come pubblicati da Seiseki Abe Shihan,  
dal n° 46 di Aiki News (a cura di Lorenzo Trainelli)

## Opere prebelliche

Senza la più piccola apertura  
O il minimo pensiero del nemico  
E delle sue spade che vi circondano  
Entrate e tagliate!

Levando la spada per attaccare  
L'avversario si lancia sull'uomo  
Che crede gli stia di fronte  
Ma fin dall'inizio  
Ero dietro di lui.

Il nemico si lancia per colpire  
Nell'istante dell'attacco  
Schivate il colpo con un sol passo  
E contrattaccate in quell'istante.

## Opere postbelliche

Dovete comprendere ciò!  
L'Aiki non si può catturare col pennello  
Nè si può esprimere a parole  
E perciò si deve procedere verso l'illuminazione.

La Via dei Nostri Dei!  
Il gioiello chiaro e quello rosso e bianco<sup>[1]</sup>  
La Via dell'Aiki è fatta di tecniche divine  
Alle quali conduce una porta stretta.

Ergetevi sul ponte che fu costruito  
Per mezzo dell'Aiki di fuoco ed acqua  
Nella grande distesa del vuoto  
C'è l'Eco Montano<sup>[2]</sup>.

## Note

- [1] - I "gioielli" o "spiriti" (entrambi *Tama*, in giapponese) rosso e bianco sono menzionati nel *Kojiki* (cap. IV, versi 13-16). Le tradizioni asiatiche vedono i colori rosso e bianco come opposti. O'Sensei stesso si riferisce a questi colori in una conferenza del 1961 trascritta da S. Abe Sensei. Qui egli chiamava il *Tama* rosso col nome della dea *Toyotamahime no Mikoto* e il bianco con quello di *Tamayorihime no Mikoto*. Egli lega i *Tama* rossi ai globuli rossi del sangue e all'alta marea, e corrispondentemente i *Tama* bianchi ai globuli bianchi e alla bassa marea. Abe Sensei li interpreta in questo caso come rappresentanti *In* e *Yo* (*Yin* e *Yang*) [nota di Aiki News].
- [2] - "La Via dell'Eco Montano", si tratta di un'immagine difficile da definire chiaramente, specialmente poichè è raramente usata al giorno d'oggi dagli insegnanti d'Aikido. Un eco di montagna ripete la stessa cosa che era stata originariamente gridata. "La Via dell'Eco Montano" di O'Sensei sembra qualcosa di simile al concetto di *Aiki*, nel senso del rispondere o adattarsi a qualsiasi cosa provenga dal partner e dell'affrontare ogni incontro come un evento completamente nuovo e inedito. Potrebbe essere associato a ciò l'immagine di vuoto dell'eco prima che qualcuno lo chiami, il fatto che un'eco non fa distinzione tra diversi chiamanti e non riconosce differenze di lingua o contenuto del messaggio. Potrebbe anche riferirsi all'idea della assenza di scopo del riecheggiare dell'eco, nonostante non manchi mai di farlo quando chiamato, e di farlo con tutto le sue forze. Un'altra possibile interpretazione può essere il fatto che la risposta dell'eco reca sempre piacere a chi lo richiama [nota di Aiki News]. M. Saito Shihan scrive nell'opera *Traditional Aikido*, vol. I, che *Yamabiko no Michi* ("Via dell'Eco Montano") è un altro nome per *Irimi*, la tecnica che permette di uscire da un cerchio di attacchi [n.d.c.].

# A proposito dei gradi

## Struttura e problemi della gerarchia nelle discipline marziali giapponesi: i sistemi "classico" e moderno e le applicazioni nell'Aikido

di Malcolm Tiki Shewan Sensei (traduzione di Lorenzo Trainelli)

### Il sistema *Menkyo Kaiden*

Prima d'intraprendere lo studio del sistema di gradi che attualmente viene usato nella disciplina dell'Aikido, sarebbe utile iniziare con un breve riassunto storico sulla nozione dei "gradi" nelle pratiche marziali giapponesi.

All'epoca in cui le varie discipline avevano per forza una ragion d'essere pratica (ossia l'applicazione in autentiche situazioni di combattimento), è evidente che il praticante adempiva il suo dovere di guerriero vincendo, o sacrificando la propria vita per vincere, oppure perdendo. Non c'erano molte scelte per quel che riguarda la sua efficacia di combattente. La nozione di un sistema di gradi basato sulla valutazione di capacità combattive sarebbe stata, per così dire, un non-senso. In compenso, ogni scuola aveva bisogno di un sistema per riconoscere le capacità del praticante di insegnare, di trasmettere le strutture tecniche, filosofiche, etiche ed altre, della scuola stessa. Fu così che venne instaurato il sistema *Menkyo Kaiden*<sup>(1)</sup>.

Questo sistema, ripeto, non era assolutamente fondato sull'efficacia personale del praticante; esso costituiva piuttosto un certificato, garantendo che egli aveva completato un determinato studio nell'ambito di una scuola, e che poteva ritrasmettere (secondo i regolamenti interni ad ogni scuola) quella parte del curriculum della scuola di cui aveva padronanza e che era autorizzato ad insegnare.

Recentemente si è creata una certa confusione, dovuta al fatto che un praticante, detentore di un diploma di insegnante di grado elevato della scuola, doveva per forza essere molto efficace anche dal punto di vista del combattimento. Questa distinzione è fondamentale se si vuole capire

il problema dei gradi storici o attuali.

Nel sistema *Menkyo*, c'erano in genere da tre a cinque certificati, e quindi altrettanti livelli di insegnanti. Il primo certificato si chiamava *Oku Iri*<sup>(2)</sup>, ed aveva come scopo quello di sancire il fatto che l'allievo aveva completato lo studio delle basi, e che quindi poteva essere considerato un membro della scuola. Ciò richiedeva una decina d'anni di apprendistato (con più di tre ore la settimana), durante il quale familiarizzarsi col curriculum di base. Se si dovesse tracciare un parallelo con i gradi Dan, si potrebbe dire che l'*Oku Iri* corrisponde al livello di conoscenze di un IV o V Dan, mentre nel sistema classico, era la primissima qualifica che veniva data. In linea di principio, questo certificato dava una scarsissima qualificazione ad insegnare, e ciò solo in presenza di un istruttore più qualificato, e dietro sua richiesta. Si tratta dell'"Allenatore".

Venivano quindi due certificati che qualificavano gli istruttori: lo *Sho Mokuroku* ed il *Go Mokuroku*<sup>(3)</sup>. Questi due livelli corrispondevano rispettivamente ad "Assistente Istruttore" e "Istruttore", e a gradi situati tra il V ed il VII Dan. Dovevano avere una perfetta familiarità col curriculum tecnico della scuola, ed avevano un ruolo importante nella formazione di giovani allievi e nella vita della scuola.

Il certificato di *Menkyo*, o *Menkyo Kaiden*, significa la maestria, e colui che lo detiene è pienamente qualificato per tutti gli aspetti dell'insegnamento della scuola. Si può dire che simbolicamente corrisponde allo VIII dan attuale. Non aggiungerò altro riguardo le qualifiche del *Menkyo*, tranne che poteva, a questo punto, e se la scuola lo riteneva necessario, aprire un proprio *Dojo* o scuola. Infatti la maestria implicava una certa libertà di agire.

## Il sistema Kyu-Dan

Il sistema *Kyu-Dan*<sup>(4)</sup> è un'invenzione relativamente recente nelle discipline dette *Shin Budo*<sup>(5)</sup>; risale al periodo tra la fine del secolo scorso e l'inizio del secolo attuale. E' diventato popolare soprattutto grazie al *Judo* ed al *Kendo*. Questo sistema di gradi è ispirato ad una filosofia neoconfuciana che si chiama *Chu Hsi*<sup>(6)</sup>.

Il concetto centrale del confucianesimo *Chu Hsi* si basa sulla dualità *Yukei-Mukei*, letteralmente: "ciò che ha forma e ciò che non ha forma". Si dice, ad esempio: *Yudansha-Mudansha*, cioè: "i praticanti con un grado Dan e i praticanti che non hanno un grado Dan". D'altra parte, ovunque nelle discipline moderne ritroviamo questa dualità nei concetti, che il praticante deve esprimere attraverso la sua pratica, sia sul piano mentale che sul piano fisico. Questo connubio di "azione ed inazione" si chiama *Sei to Do*. Altri aspetti di questo dualismo si ritrovano in: "il confronto e il non confronto", *Yuken to Muken*; "l'essenza e la funzione", *Tai to Yo*; o in "l'energia e la ragione", *Ki to Ri*; etc..

*"Una differenza che si può notare tra il sistema Menkyo ed il sistema Kyu-Dan riguarda l'integrità relativa dei gradi. Nel sistema Menkyo, i gradi danno molta importanza alla conservazione della tradizione, e le scuole (Ryu) fanno grossi sforzi per preservare il valore più serio possibile al livello dei certificati d'insegnante conferiti ai praticanti. Ciò è rinforzato dallo scoraggiare la corsa ai gradi. I gradi Kyu-Dan spesso mancano d'integrità, poiché sono spesso conferiti per motivi diversi dalla reale capacità tecnica del praticante. Così diventano fonte di discordia e di lotte intestine nell'ambito di una disciplina, da parte di persone ambiziose che cercano titoli e prestigio. Le discipline moderne troppo spesso danno un'importanza eccessiva ai gradi. Il risultato è che il fine dell'allenamento diventa l'acquisizione di gradi, con qualsiasi mezzo. Spesso è l'individuo che sceglie di presentarsi e di fare domanda per il grado che vorrebbe ottenere, data la tolleranza delle giurie riguardo la valutazione delle tecniche necessarie per accedere al grado richiesto".*

Questo testo è tratto dagli scritti del Mae-

stro Donn F. Draeger, uno dei più qualificati ricercatori storici sul *Budo* giapponese dei nostri tempi. Esso riassume in modo esplicito una situazione che si può constatare come estremamente diffusa oggi. Che ciò costituisca o meno lo "Spirito Originario" di coloro che hanno creato il sistema *Kyu-Dan*, siamo comunque obbligati a considerare che oggi ne fa parte. In ogni caso, si può constatare che i praticanti che fanno la corsa ai gradi ignorano gli obiettivi profondi del *Budo*, poiché quando si è coscienti di tali mete, l'acquisizione dei gradi diventa secondaria.

Quando le discipline furono aperte al pubblico, si rese necessaria l'instaurazione di un sistema per riconoscere la capacità tecnica (non necessariamente in quanto insegnante) di ogni allievo, e ad ogni livello. L'assenza totale di reali situazioni di combattimento, ove si tratta di vita o di morte, permette una valutazione dell'individuo nel contesto della massa, cosa che in passato non aveva senso, ma che oggi si confonde con la capacità di insegnare. Ciò è reso più vero dal fatto che i Fondatori delle moderne discipline ne hanno incoraggiato una larga diffusione in tutto il mondo.

Anche l'esistenza di competizioni contribuisce nel confermare l'utilità del sistema *Kyu-Dan*, nella diffusione di tali discipline, che l'hanno tutte adottato per riconoscere i propri praticanti. Per capire meglio la ragion d'essere del sistema *Kyu-Dan*, sarebbe interessante soffermarsi sui rigidissimi concetti di gerarchia nella società giapponese. Ci basti ricordare che questo popolo è molto attaccato, da un punto di vista culturale, al "titolo", alla "ricompensa", alla "riconoscenza" e al "regalo", per poter situare l'individuo nella società, e che le discipline sono sentite e strutturate secondo il modello della società giapponese.

## Il grado nell'Aikido

I gradi nell'Aikido, come in altre discipline, sono stati instaurati dal Fondatore, Morihei Ueshiba. O'Sensei, come sappiamo, si è evoluto spiritualmente durante la sua vita, e parallelamente i suoi punti di vista si sono modificati. E' ugualmente chiaro che, in nessun periodo della sua vita, i problemi di carattere materiale od



organizzativi lo abbiano particolarmente preoccupato. Il fatto di conferire gradi si svolgeva in genere sull'ispirazione del momento, e dipendeva dalla sua sola autorità.

O'Sensei non ricevette mai personalmente il *Menkyo* del *Daito Ryu*, e quindi non aveva, per essere precisi, in questo periodo della sua vita, l'abilitazione per attribuire i gradi di questa scuola (tale questione non è del tutto chiara, poiché alcuni elementi indicano che, malgrado il fatto che non possedesse un *Menkyo*, avesse comunque il diritto di attribuire gradi; ciò è tipico di situazioni che si trovano negli annali storici del *Budo* giapponese<sup>(7)</sup>).

Sappiamo che ha conferito il *Mokuroku* di Aikido ad alcuni dei primi discepoli del suo sistema, e ad altri una copia del suo libro "*Budo Renshu*", facente funzione di autorizzazione e certificato di istruttore. Nel 1931 Ueshiba Sensei aprì il *Kobukan Dojo*, e da allora ci furono istruttori che insegnavano al di fuori del *Dojo*, in vari posti. Questi istruttori avevano bisogno di gradi ufficiali, e fu a quell'epoca che iniziarono ad essere conferiti i gradi Dan.

Eppure il sistema *Kyu-Dan* fu formalizzato solo dopo la fondazione dell'Aikikai nel 1948.

E' chiaro che il Maestro Ueshiba considerava che il VIII Dan corrispondesse all'antico *Menkyo*, e quindi l'ha conferito ai suoi migliori discepoli, sia nel periodo precedente la guerra che dopo di essa. Furono distribuiti alcuni IX Dan, specialmente a persone ben volute o a chi l'aveva richiesto.

C'è però una cosa che dobbiamo sempre tenere a mente: proprio per il suo spirito di non attaccamento alle considerazioni materiali, la questione del conferimento di gradi ai suoi grandi discepoli - cioè lo stabilire chi ha veramente ricevuto cosa, quando e perchè - non sarà mai perfettamente chiara<sup>(8)</sup>. Ma nello stesso tempo, egli ci lascia, col suo esempio, un meraviglioso insegnamento sul quale deve essere la nostra attitudine riguardo i gradi: il sistema esiste (O'Sensei stesso l'ha instaurato), è adottato dall'Aikido in tutto il mondo ed è di enorme valore, e la nostra attitudine deve essere quella di un'essere umano spiritualmente libero e guidato da uno spirito di non attaccamento.

### Note del traduttore

L'autore, VI Dan in Aikido e Iaido, è un esperto di arti marziali classiche (*Kobujutsu*) quali *Kenjutsu* e *Jojutsu*. Il testo pubblicato è stato redatto a partire dal 1982, e più volte aggiornato.

Esso costituisce una rara e sintetica esposizione di nozioni e concetti utili a chiarire il problema dei gradi nelle arti marziali e nell'Aikido. Riteniamo che non sia mai apparso in italiano precedentemente.

[1] - La qualifica *Menkyo Kaiden* significa "licenza d'insegnamento".

[2] - *Oku Iri* significa "ingresso nei segreti".

[3] - Il termine *Sho Mokuroku* ("catalogo iniziale") si riferisce alla serie delle tecniche che si era abilitati ad insegnare. *Go Mokuroku* ("catalogo avanzato") rappresenta un ulteriore arricchimento del curriculum tecnico.

[4] - *Kyu* ("classe") e *Dan* ("grado").

[5] - *Shin Budo* (lett. "nuove vie marziali") indica le discipline nate durante o dopo la restaurazione Meiji (1868), generalmente a scopo pedagogico e sportivo (Judo, Kendo, etc.). Gli si oppongono i *Ko Budo* ("antiche vie marziali") d'origine feudale.

[6] - *Chu Hsi* (XII sec.) è un filosofo cinese della dinastia Sung.

[7] - Allo stato attuale delle conoscenze in merito, è certo che O'Sensei abbia ricevuto da Takeda Sokaku Sensei, *Soke* (caposcuola) del *Daito Ryu*, il certificato *Goshin'yo no Te*, il più alto grado conferito in quell'epoca, precedente il *Menkyo Kaiden*.

Il primo ad ottenere quest'ultima qualifica fu Hisa Takuma Sensei, allievo sia di Takeda che di Ueshiba, in un'epoca in cui quest'ultimo era ormai noto quale fondatore di una propria scuola, nota all'epoca come *Aiki Budo*.

[8] - Sono note infatti diverse situazioni formalmente incerte riguardanti l'attribuzione di gradi, anche elevati (fino al X Dan), in cui il conferimento è del tutto privo di documentazione. Vi sono istruttori che reclamano tale qualifica ed altri che si attengono ai soli gradi documentati.

# Irimi Nage & Kokyu Nage

"Entrare nel corpo dell'altro" per fare dei due una cosa sola

a cura di Lorenzo Trainelli

## I nomi

In quest'occasione presentiamo un'analisi di due tecniche fondamentali di proiezione, per lo più indicate coi nomi *Irimi Nage*, "Proiezione in entrata", e *Kokyu Nage*, "Proiezione col respiro" (dato che l'ultimo termine è genericamente utilizzato per una quantità di forme "avanzate", è bene precisare che ci riferiamo alla proiezione all'indietro con rotazione delle anche, detta talvolta *Kokyu Ho*, "Esercizio di potenza del respiro").

La terminologia riferita a queste due tecniche è alquanto elastica; infatti, col passare del tempo e nelle varie scuole, sono state indicate entrambe ora come *Irimi Nage*, ora come *Kokyu Nage*, in forza della sostanziale unità dei principi alla base di esse. Proprio al fine di evidenziare tale fondamentale unità, useremo in questa sede i nomi *Shomen Irimi Nage* per la prima e *Sokumen Irimi Nage* per la seconda (secondo un uso adottato anche dalla scuola di Aikido *Yoshinkan*).

*Shomen*, "frontale", e *Sokumen*, "laterale" indicano le diverse modalità di entrata in *Irimi*.

## Il contenuto

*Irimi Nage* nelle forme *Shomen* e *Sokumen* è definito come la più chiara applicazione del principio dell'*Irimi*, letteralmente "Entrata nel corpo", e per estensione, nella guardia dell'avversario. Tale principio, basilare in tutto l'Aikido, viene spesso associato al colpo di penetrazione o *Tsuki*, tipico della scherma di lancia (*Sojutsu*), e si dice che tragga origine proprio dall'esperienza del Fondatore in tale arte. L'entrata può essere condotta secondo angoli e profondità diverse, seguita o meno da combinazioni di *Kaiten* e *Tenkan*, dando luogo così a numerosissime variazioni delle forme di base tra cui diverse immobilizzazioni a terra o in piedi (in strangolamento o in tecniche di controllo tipo "arresto").

Oltre all'*Irimi*, le tecniche in questione sono utilizzate, e presentate sovente col nome di *Kokyu Nage*, quali strumenti basilari per lo sviluppo dell'energia legata al respiro (*Kokyu Ryoku*), caratteristica essenziale e distintiva dell'Aikido tramandato dal Fondatore.

## Budo

di Morihei Ueshiba, 1938

### *Katate Dori Irimi Nage*

*Uke* afferra il polso sinistro di *Shite* con la mano destra.

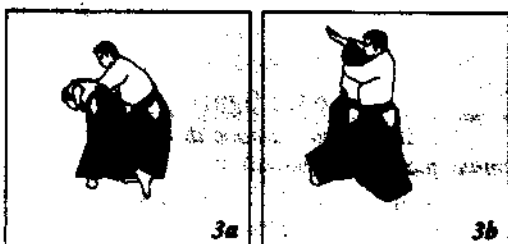
*Shite* carica di energia la mano sinistra fino alla punta delle dita, ruota il palmo verso l'alto estendendo il braccio verso destra ed entrando profondamente col piede sinistro sul lato destro di *Uke*. Mantenetevi vigili rispetto a possibili attacchi dietro di voi. Afferrate il polso destro di *Uke* dal basso con la destra, liberatevi dalla sua presa torcendo la mano verso destra e portate un *Atemi* al viso. Scivoliate ulteriormente, prendete saldamente il retro del colletto (oppure immobilizzate le sue anche contro il vostro corpo), avanzate col piede destro portando il braccio di *Uke* intorno al suo collo, quindi proiettatelo. Durante l'ultima fase della tecnica è vitale caricare d'energia le dita della mano destra e abbassare il braccio verso l'interno.



### Shomen Sokumen

In queste tecniche l'entrata di base si esegue all'esterno di *Uke*, ossia sul lato del suo piede avanzato: seguiamo quindi una esecuzione di base di *Shomen Irimi Nage* e *Sokumen Irimi Nage* sul lato destro di *Uke*.

Per *Shomen Irimi* (entrata diritta, *Irimi Nage*), *Tori* avanza sul fianco di *Uke* fino a giungere dietro di lui in posizione *Ai Hanmi*, entrambi col piede destro avanti e rivolti nella stessa direzione [fig. 1-2]; poi, avendo afferrato il bavero o il collo con la mano sinistra, si esegue *Kaiten* e ancora *Irimi*, avanzando profondamente dietro il partner e proiettandolo con l'uso del braccio destro esteso diagonalmente attraverso il collo [fig. 3-4]; la forma termina in *Migi Hanmi*. La versione certamente più diffusa di questa tecnica è *En no Irimi Nage*, in cui dopo l'entrata si esegue un ampio *Tenkan* per ottenere il massimo squilibrio, prima di proiettare



come sopra [fig. 1-2-3a-3b-4].

In *Sokumen Irimi* (entrata laterale, *Kokyū Nage*), *Tori* avanza sul fianco di *Uke* rimanendo in posizione laterale, in *Ai Hanmi*, abbassando il centro di gravità [fig. 1-5]; quindi, eseguendo un passo dietro al partner col sinistro e ruotando le anche verso *Uke*, si proietta con un ampio movimento circolare delle braccia, col sinistro sotto il collo di *Uke* [fig. 6-7-8] terminando in *Hidari Hanmi*. Una variazione prevede all'inizio un *Tenkan* che porta *Tori* sul fianco di *Uke* in posizione *Gyaku Hanmi*, quindi un *Ushiro Irimi* con rotazione dell'anca e proiezione.

### Kuden

#### *Shomen Irimi Nage*

Serrate il vostro braccio come un anello d'acciaio.

#### *Sokumen Irimi Nage*

Abbassate le spalle, le articolazioni, le anche, e la mente.



### I punti chiave

Entrambe le tecniche richiedono un corretto *Irimi*, in termini di tempo, distanza e profondità. Nella proiezione di *Irimi Nage* puntare il pollice della mano destra verso il basso; per *Kokyū Nage*, i palmi delle mani sono rivolti verso l'alto. In entrambe, evitare di eseguire la proiezione con solo metà del proprio corpo (quella del braccio sollevato), e di concentrarsi esclusivamente su di essa irrigidendo così le spalle, rimanere invece rilassati e con la sensazione di essere saldamente radicati al suolo.

# Sankaku, Maru, Shikaku

## Introduzione ai simboli grafici dell'Aikido; il triangolo, emblema del fuoco interiore

» Prima parte «

di Arturo Rebina

### Le tre figure

*"L'Aiki è una riunione di triangolo, cerchio e quadrato"*.

Con queste criptiche parole di O'Sensei vorremmo introdurre alcune sintetiche considerazioni sul significato dei "grafi simbolici dell'Aikido", come Saito Morihiro Shihan definisce il triangolo (*Sankaku*), il cerchio (*Maru*) ed il quadrato (*Shikaku*), alla luce delle spiegazioni fornite dal Fondatore e da suoi allievi esperti dell'Arte, nonché di alcune nozioni di portata più generale, che riterremo applicabili dato lo spiccato carattere di primordialità delle tre figure. Tale carattere infatti, ne rende l'uso a fini simbolici non solo diffuso pressochè in ogni cultura, ma sostanzialmente analogo nei significati e nelle funzioni.

Essendo l'Aikido, un'arte la cui prima, più evidente modalità espressiva è motoria<sup>(1)</sup>, non dovrebbe stupire che alcuni insegnamenti vi si trovino espressi in termini di un simbolismo grafico, in particolare geometrico. Le nostre considerazioni in questa sede traggono origine in particolare da due di questi insegnamenti offerti dal Fondatore e da Shirata Rinjiro Sensei. Nel primo il Venerato Maestro invita ad *"entrare nella sfera dell'avversario secondo il triangolo, guidarlo secondo il cerchio e sottometerlo secondo il quadrato"*. In questa istruzione perciò le tre figure vengono legate alle successive fasi di ese-

cuzione di una tecnica: entrata, conquista del centro, proiezione od immobilizzazione; nell'altra che ci preme riportare, Shirata Sensei associa la stessa successione nell'ordine a *Dai Ikkyo*, *En no Irimi Nage*<sup>(2)</sup> e *Shiho Nage*, secondo un diverso punto di vista, che fa corrispondere ai tre simboli i principi fondamentali dell'Aikido attra-

verso le tecniche che meglio ne manifestano l'essenza. Si tratta di applicazioni pur differenti che, lungi dal porsi come interpretazioni separate ed indipendenti, si sostengono vicendevolmente e coincidono, come si mostrerà, sul piano dei significati più intimi, palesando un carattere ch'è proprio dei simboli: da un lato essi sintetizzano una molteplicità di valenze semantiche, dall'altro si rivelano adatti ad esprimere un principio comune a contingenze differenti, che essi trascendono.

### Il triangolo

Nell'istruzione di O'Sensei, il triangolo (col vertice in alto) corrisponde allo stabilirsi del contatto tra *Shite* ed *Aite*; quest'azione in Aikido non è un generico avvicinarsi, bensì *"entrare nella sfera dell'avversario"*, vale a dire

eseguire *Irimi* (si veda a proposito l'etimologia di questo termine<sup>(3)</sup>) come un cuneo all'interno del ceppo<sup>(4)</sup>. Ciò tanto per i movimenti variamente indicati come *Irimi* e *Omote*, ossia quelle tecniche in cui il processo successivo al contatto segue linee d'azione più o meno diritte, quanto per le

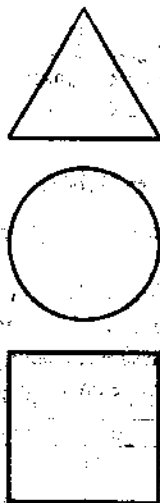


Fig. 1  
"Sankaku, Maru,  
Shikaku".

forme *Tenkan* e *Ura*, dove si agisce poi secondo linee circolari. Così come l'*Irimi* è indicato sovente come la base di tutte le tecniche dell'Arte<sup>[2]</sup>, il triangolo è il primo poligono, il più semplice, a partire dal quale si generano le altre figure<sup>[6]</sup>. La corrispondenza citata con la tecnica *Ikkyo* a questo punto non stupirà: si tratta della prima tecnica che veniva insegnata, il "Primo Principio", anche dichiarato nell'etimo. *Dai Ikkyo* realizza al meglio le caratteristiche dell'*Irimi* "triangolare", dove l'entrata non si limita alla "sfera" del partner, ma raggiunge l'interno della sua guardia e finanche il corpo, squilibrando fin dal primo istante la colonna vertebrale e perciò il *Seichusen* (la linea centrale).

L'esecuzione di questa tecnica richiede ardore, coraggio e volontà probabilmente più di ogni altra: è forse la "Prova del Fuoco" cui è simbolicamente sottoposto il praticante? Il triangolo orientato con il vertice in alto si ritrova in ogni civiltà e tradizione proprio come grafo primordiale del Fuoco, e perciò in relazione con lo Spirito e lo *Yang*<sup>[7]</sup>; ciò richiama pertanto le nozioni di attività, di iniziativa e di virilità che sono, come abbiamo visto, il requisito fondamentale tanto dell'*Irimi* che dell'*Ikkyo*, e risponde perfettamente all'affermazione del Maestro Saito: "Contrariamente alla generale assunzione che esso descriva movimenti circolari, l'*Aikido* nella

sua vera forma *Ki*, è una fiera arte che penetra direttamente attraverso il centro d'opposizione"<sup>[8]</sup>. Nella dialettica tra Fuoco (*Yang*) ed Acqua (*Yin*), è il primo a presiedere alla creazione, alla generazione, all'inizio di ogni processo. Il lato sinistro, con cui il Fondatore invita a cominciare ogni azione<sup>[9]</sup>, è infatti associato al Fuoco, e varrà ricordare come ogni tecnica richieda una posizione iniziale *Hanmi*, ossia una postura triangolare<sup>[10]</sup>.

Estremamente significativo al proposito è il riferimento alle tre divinità della creazione dell'universo nella tradizione *Shinto*<sup>[11]</sup>, che O'Sensei descrive come i demiurghi dell'azione di unione del *Ki* del Cielo con quello della Terra, atto da cui scaturisce ogni manifestazione. Questo atto primordiale in cui, secondo uno schema triangolare, l'essere originario si separa nei due principi complementari (*Yang* e *Yin*, o Cielo e Terra), la cui polarità viene ricondotta all'unità nel manifestato con la generazione dei "diecimila esseri", riecheggia al momento in cui, all'inizio di una tecnica, si cerca, riunendo in una situazione armonica due centri precedentemente contrapposti, di dare vita ad una nuova creatura, un Uomo trascendente le singole individualità che si sono affrontate, dotato di una diversa e più profonda consapevolezza di sé e dell'universo, secondo l'esempio lasciatoci dal Venerato Maestro.

## Note

- [1] - Il Fondatore descrive l'*Aikido* come la materializzazione al dettaglio più minuto dei movimenti del Cielo, della Terra e degli altri aspetti della "Grande Natura" (M. Saito, *Traditional Aikido*, Minato R. & P., vol. V).
- [2] - Con *En no Irimi Nage* è indicata una classica forma di *Irimi Nage* circolare.
- [3] - Si veda N. Tamura, *Aikido*, al capitolo omonimo.
- [4] - Una particolare forma di entrata prende proprio il nome *Sankaku Irimi* ("Irimi triangolare").
- [5] - Si veda ancora N. Tamura, *Aikido* e K. Ueshiba, *Aikido - La Pratica*, ed. Mediterranee.
- [6] - Saito Morihiro Sensei così commenta la lezione del Fondatore: "Il triangolo giace alle radici degli altri elementi. Ciò in quanto il cerchio è una forma circolare del triangolo, mentre il quadrato è dato da due triangoli giustapposti." (M. Saito, *Traditional Aikido*, Minato R. & P., vol. V).
- [7] - Il triangolo col vertice in basso è analogamente associato all'Anima e allo *Yin*. Le due figure trovano la loro sintesi in segni quali il quadrato e il "Sigillo di Salomone" (la stella a sei punte).
- [8] - M. Saito, *Traditional Aikido*, Minato R. & P., vol. V.
- [9] - Si veda a questo proposito, l'articolo dell'autore sul Dojo apparso nel n° 1 di *Aiko*.
- [10] - Un termine spesso utilizzato quale sinonimo di *Hanmi* (lett. "mezzo corpo", ossia "di profilo") è *Sankakufai* (lett. "corpo triangolare").
- [11] - Si tratta di *Arue no Minaka Nushi no Kami* (l'Augusto Dio del Centro del Cielo), *Takami Musubi no Kami* (l'Eccelso Creatore) e *Kami Musubi no Kami* (il Divino Creatore). La tradizione della creazione riportata nel *Kojiki* è fondamentale presso la comunità *Omoto*, della quale O'Sensei, come noto, era membro e non di poca importanza. Si veda ancora M. Saito, *Traditional Aikido*, Minato R. & P., vol. V.

## «... Ma la sentite anche voi? ... Non riuscite a vederla?»

Ovvero: cosa sto facendo da dodici anni?

E soprattutto, perchè lo insegno??

di Daniele Romanazzi

*L'Aiki non si deve esaurire in parole scritte o dette;  
senza dilettrarti in discorsi oziosi, capisci attraverso la pratica.*  
Morihei Ueshiba

Queste semplici parole racchiudono la pesante eredità lasciata dal Fondatore dell'Aikido, Morihei Ueshiba, a tutti i praticanti che si accostano con cuore sincero all'Arte.

Ed eccomi invece a scrivere della "croce e delizia" che riempie la mia vita da oltre un decennio, in un altalenarsi di frustrazioni e vaghi lampi di illuminazione che sembrano accendere il fuoco dentro. Nella perenne contraddizione che spinge il principiante (e questo io sono) a spiegare agli altri ciò che ancora non possiede; quasi a cercare conforto negli sguardi vacui di qualcuno, dietro ai quali, nei momenti di più grande sconforto, giureresti di ravvisare scetticismo e indifferenza. Nell'intrecciarsi di parole, metafore e concetti che spingono un praticante ad essere un pessimo istruttore nel voler condividere in un sol colpo ciò che a lui è costato così tanto: quella vibrazione, quella fiammella così tenue, che ancora sembra spegnersi nei momenti più tempestosi, per poi riprendere vita insospettabilmente nel tuo centro. E tu a chiedere: «... Ma la sentite anche voi?... Non riuscite a vederla?».

E allora torni alla fonte, e come un primitivo osserva il fuoco, con lo stesso stupore ed inquietudine, siediti davanti al tuo Maestro; e quegli occhi vuoti sono ora i tuoi; lui è lì e la sua sola presenza ti avvolge come una seconda pelle, ti scuote fino alle tue radici più profonde, mette a nudo le tue paure e le tue debolezze, così come ti

sprona ad attingere ad energie che non sospettavi di possedere... purché tu riesca a guardarlo negli occhi... per un solo istante. Ma quanto è lungo questo istante!

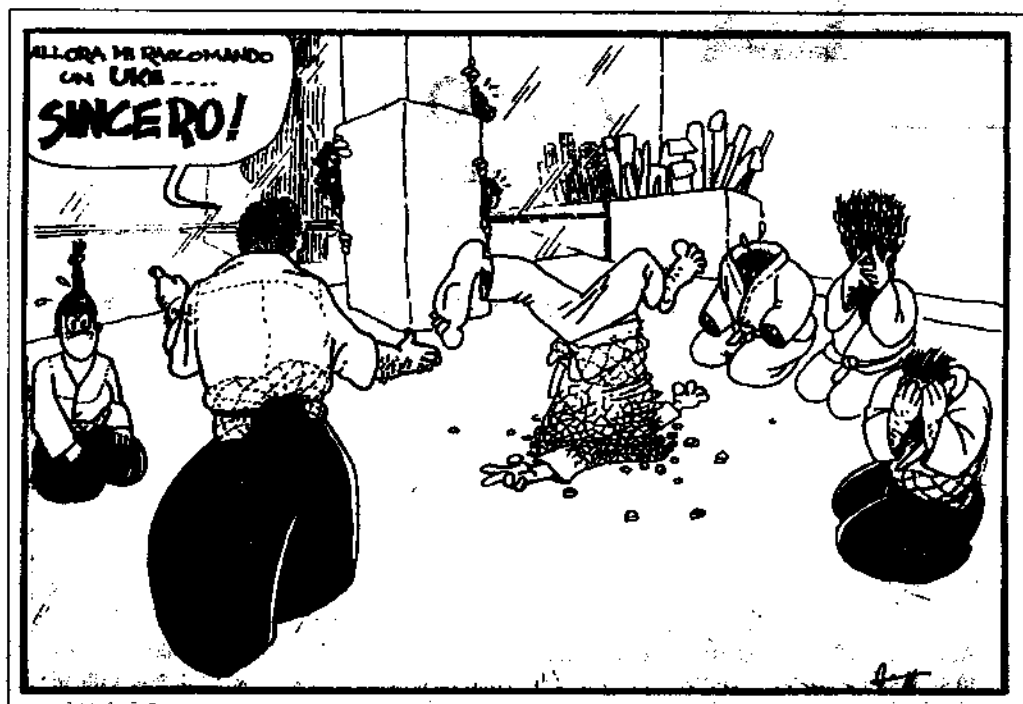
Torni a casa, nel tuo Dojo, e quegli occhi hanno alimentato la tua fiamma; occhi di *Shihan*, di un Maestro nell'Arte, ma soprattutto occhi di un uomo che è riuscito a guardare dentro di sé e ad uscirne vincitore.

Mi perdonerò il Maestro Tamura, ma sono proprio i suoi quegli occhi, e di quanti altri sappiano evocare in te lo spirito guerriero, in quella magica atmosfera che riesce a creare durante i suoi raduni estivi, non a caso i più seguiti in tutta Europa. Ora puoi confrontarti con i praticanti di mezzo mondo, per scoprire insieme se quella fiamma è stata alimentata, o se l'abbiamo fatta morire; o se è là, indolente, all'impasse, quasi a vivere di luce riflessa. Dopo una settimana che dura un attimo sei di nuovo a casa, nel tuo Dojo, e pensi che l'estate è finita e tu devi lavorare o studiare; e se non puoi prendere armi e bagagli e volare in Francia, dovrai aspettare almeno il mese di Marzo per il prossimo appuntamento col tuo Maestro, per uno degli eventi aikidoistici più importanti dell'anno per i praticanti romani.

E allora saremo tutti lì con la nostra fiammella, quasi spenta o più viva che mai, a domandarci e a domandare: «... Ma la sentite anche voi?... Non riuscite a vederla?».

## Della sincerità di Uke

di Giuseppe Matteoni



Storia, filosofia, tecnica ed avvenimenti

## AIKI NEWS

### La rivista internazionale dell'Aikido & del Daito Ryu Aikijujutsu

Fondata nel 1974 da Stanley A. Pranin, Aiki News è una rivista trimestrale pubblicata in Giappone, rivelatasi come uno dei più validi strumenti di conoscenza dell'Aikido, del Daito Ryu Aikijujutsu ed arti affini.

Da molti considerata la miglior rivista d'arti marziali giapponesi al mondo, è famosa per l'ampiezza degli argomenti, la profondità delle ricerche e l'enfasi da sempre posta sull'accuratezza e la documentazione.

*Abbonandosi al più presto si può approfittare di un'offerta speciale!*

*Sottoscrizione annuale: \$ 45/325FF, posta normale, o \$ 55/265FF, posta aerea.*

### In omaggio con l'abbonamento riceverete l'*Aiki News DojoFinder!*

Nell'*Aiki News DojoFinder* ("CercaDojo") troverete, oltre agli indirizzi di tutte le maggiori organizzazioni di Aikido e Daito Ryu, un elenco di quasi 2.000 Dojo di oltre trenta nazioni, completo di indirizzi, numeri di telefono, istruttore ed affiliazione; un indice incrociato rende la ricerca particolarmente efficiente.

### Aiki News è anche splendide videocassette e libri esclusivi!

Aiki News vanta tra le sue offerte la più ampia videoteca d'Aikido disponibile sul mercato (15 videocassette + una serie di 6 tute dedicate al Fondatore) ed una biblioteca esclusiva comprendente le opere:

*Aiki News Encyclopaedia of Aikido, Aikido Masters, Zen and Aikido* ed il manuale tecnico *Yoshinkan Aikido*.

AIKI NEWS, Tamagawa Gakuen 5-11-25-204, Machida-shi, Tokyo, JAPAN 194. Tel. & Fax, 81(427)249119.